

Quattordicesimo capitolo

La teoria della rendita di A. Smith

1. Contraddizioni nel porre il problema

||619| Qui non ci addentriamo nell'interessante esposizione di Smith concernente il modo in cui la rendita dei principali mezzi di sussistenza vegetali domini tutte le altre strictly agricultural rents^a (allevamento, legname, piante commerciali), perché i modi di produzione sono reciprocamente trasformabili l'uno nell'altro. Egli esclude il riso, dove questo [rappresenta] i principal vegetable means of subsistence^b, perché le risaie non sono convertibile in prato, in campi coltivati a frumento ecc. e vice versa.

Smith [nel capitolo 11, libro 1] definisce esattamente la *rendita* come « prix payé pour l'usage de la terre »^c ([« Recherches sur la nature et les causes de la richesse des nations ... », Paris 1802], t. 1, p. 299), in cui per terre va intesa ogni forza naturale in quanto tale, quindi anche l'acqua ecc.

Di contro alla singolare rappresentazione di Rodbertus,¹ Smith enumera subito all'inizio gli items dell'agricultural capital.

« Il capitale, che fornisce la semente, » (materia prima) « paga il lavoro, acquista e mantiene il bestiame e altri *attrezzi* agricoli. » (Ibidem.)

Ebbene, cos'è questo prix payé pour l'usage de la terre?

« Tutto quello che del prodotto o del suo prezzo ... avanza al di là di questa porzione, per quanto grande possa essere questo resto » (qui paie le capital avancé^d « e oltre a ciò i profitti ordinari »), il *proprietario* cerca di riservarlo per se stesso come *rendita* della sua terra ... » (Ibidem, p. 300.)

« Questa *eccedenza* può sempre essere considerata come la *rendita naturale* della terra ... » (P. 300.)

Smith rifiuta di confondere la rendita con l'interesse del capitale investito nella terra.

« Il proprietario esige una rendita perfino per la terra non migliorata » (pp. 300-301),

^a rendite strettamente agricole — ^b il principale mezzo di sussistenza vegetale — ^c « prezzo pagato per l'uso della terra » — ^d che paga il capitale anticipato